

in collaborazione con

ADA

m.a.x. museo
Filone "grafica storica"

La reinterpretazione del classico: dal rilievo alla veduta romantica nella grafica storica

inaugurazione
sabato 23.01.2021
ore 17:30

periodo espositivo
da domenica 24.01.2021
a domenica 14.03.2021

mostra a cura di
Susanne Bieri
Nicoletta Ossanna Cavadini

presentazione del libro
data da definire, ore 20.30
Spazio Officina / Cinema Teatro

conferenza pubblica
Pier Luigi Panza
Piranesi e la reinterpretazione dell'antico
martedì 2 marzo 2021, ore 20.30
Foyer del Cinema Teatro di Chiasso

visite guidate gratuite
con ingresso al museo a pagamento
domenica 24 gennaio 2021, ore 10.00
domenica 14 marzo 2021, ore 16.00
finissage

mamma papà bebè al museo
sabato 27 febbraio 2021, ore 10.30

laboratori didattici
per bambini e adulti
ore 15.00–17.00, con merenda
sabato 6 febbraio 2021

Incidere ad arte
giovedì 18 febbraio 2021
(settimana di Carnevale)

La veduta
sabato 27 febbraio 2021
Inventiamo i monumenti
iscrizione obbligatoria
eventi@maxmuseo.ch

**manifestazioni in collaborazione
con il Cinema Teatro**

visita guidata
venerdì 26 febbraio 2021, ore 18.00
con ticket integrato/ridotto

spettacolo
concerto con commento
di Giorgio Apollonio
Rossini
venerdì 26 febbraio 2021, ore 20.30
presso il Cinema Teatro, Chiasso
ticket integrato acquistabile
al m.a.x. museo e al Cinema Teatro

*Il passato "classico" ha una sua perenne attualità
in quanto contiene e segnala le radici comuni
della civiltà occidentale.*

Salvatore Settis, in *Futuro del "classico"*.
Torino, Einaudi editore, 2004, p.4.

Nella seconda metà del Settecento, la nascita del Neoclassicismo teorico portò alla riscoperta dello studio dell'Antico e dei monumenti classici. Winckelmann, considerato il padre della storia dell'arte moderna, pubblicò nel 1767 i *Monumenti antichi inediti* in cui vennero unite per la prima volta – a corredo della parte scritta – le incisioni che raffiguravano opere classiche delle Collezioni romane con l'intento di illustrare l'antico. La volontà di divulgare attraverso l'espressione grafica il "monumento" e il "manufatto artistico" quale esempio da conoscere ed emulare, costituisce la prima fase di valorizzazione dell'antico del XVIII secolo. Il disegno e rilievo del monumento, rappresentato fedelmente attraverso un sistema proporzionale codificato, ne permette lo studio e la sua divulgazione. L'antico fornisce un vasto campionario da cui attingere in forma critica e personale al fine di apportare nuova linfa creativa e funzionale all'arte e all'architettura come afferma il critico Wilton-Ely: "Dall'ampliata visione del passato emerge con forza la consapevolezza dell'unicità del presente, e della necessità di individuare forme espressive adeguate alla condizione moderna". Il passo da Winckelmann a Piranesi è breve, il grande artista e incisore veneziano a Roma trova la fonte dell'antico che gli permise di dare origine ad incredibili e visionarie interpretazioni, con lo scopo dichiarato di stimolare l'immaginazione degli artisti contemporanei. Nella sua vasta produzione, basti citare *Le Carceri* (1745 e seconda edizione 1761, rielaborata nel 1770) o ancora *Della magnificenza ed architettura de' Romani* (1761), Piranesi apre la via ad un nuovo sistema di ricerca archeologica, rivolto sia allo studio dei processi tecnici e costruttivi che alla ricchezza dei repertori ornamentali. Egli diede avvio anche ad una querelle polemica in contrasto con il programma rigorista e filoellenico di Winckelmann e si schierò in favore dell'architettura romana, sottolineandone la capacità tecnica e la ricchezza inventiva. La diffusione delle grandi e affascinanti incisioni "in folio" contribuì molto a creare una documentazione di viaggio del *Grand Tour*; le immagini che gli incisori restituiscono non sono più studi sull'architettura antica ma splendide vedute che ricordano ai viaggiatori i luoghi attraversati o ancora li aiutano ad identificare i monumenti descritti nelle guide. È il caso di Luigi Rossini, maestro dell'arte incisoria e riconosciuto dalla critica come l'ultimo grande illustratore delle meraviglie di Roma e Pompei dopo Vasi e Piranesi, prima dell'avvento della fotografia. Dall'incisione che riproduce la veduta oggettiva, figlia del vedutismo settecentesco delle *Antichità romane* si passa quindi all'apertura verso le prime espressioni romantiche del "Panorama" in cui è fondamentale la forma dell'illusionismo visivo, o altre in cui l'artista decide di modificare, omettere o aggiungere alcuni elementi per ottenere un effetto di grande suggestione scenografica. La veduta romantica diventa così anche una fantasia di monumenti, assemblati per suscitare emozione, stupore ed effetti che raggiungono il Pittorresco. L'esposizione che s'inserisce nel filone della "grafica storica" ha, pertanto, l'obiettivo di focalizzare la produzione incisoria dell'antico nel Settecento e dell'Ottocento ripercorrendo il fenomeno storico della reinterpretazione e della fortuna critica del classico.

In mostra saranno esposte un'ottantina di incisioni all'acquaforte e a bulino e puntasecca di rara bellezza, stampe acquarellate e litografie; in apertura una decina di incisioni dei *"Monumenti Antichi inediti"* del 1767, le *Raccolte* di volumi "in folio", fra cui la prima edizione de *Le Carceri* di Piranesi, e di Rossini il *Frontespizio delle Antichità di Roma divise in 40 vedute*, *Raccolta di Cinquanta Principali Vedute di antichità* (1818-1819), *Le Antichità romane...* (1823-1929), nonché alcune vedute di *Panorama* di Chapuy e una selezione – proveniente da una Collezione privata – di vedute delle città europee oggetto del più ampio itinerario di viaggio ottocentesco.

